

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	19
NCTN - Numero catalogo generale	00322648
ESC - Ente schedatore	S88
ECP - Ente competente	R19CRICD

## RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni	1900322647
-----------------------	------------

## AC - ALTRI CODICI

ACC - Altro codice bene	OA 050835/ R19
-------------------------	----------------

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	pilastrino
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Sicilia
PVCP - Provincia	PA
PVCC - Comune	Palermo

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	nobiliare
LDCN - Denominazione attuale	palazzo Abatellis
LDCC - Complesso di appartenenza	ex monastero della Pietà
LDCU - Indirizzo	via Alloro, 4
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Regionale della Sicilia
LDCS - Specifiche	magazzino/ loggiato

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	11549/b
INVD - Data	1953

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Sicilia
<b>PRVP - Provincia</b>	PA
<b>PRVC - Comune</b>	Palermo

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	casa
<b>PRCD - Denominazione</b>	Museo Archeologico Regionale di Palermo
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	ex casa dei Padri Filippini
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	piazza Olivella 1
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Nazionale di Palermo

**PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1860 post
<b>PRDU - Data uscita</b>	1953 post

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	XVIII
<b>DTSF - A</b>	XVIII
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega siciliana
<b>ATBR - Riferimento all'intervento</b>	esecuzione
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ scalpellatura, pittura
--------------------------------	-------------------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	86
<b>MISL - Larghezza</b>	39
<b>MISP - Profondità</b>	22

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di</b>	
------------------------	--

<b>conservazione</b>	mediocre
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Presenti sbeccature negli spigoli, nella base e nel cartoccio, presenti cadute di colore sulle dipinture, corona mutila e fratturata nella tesa, scudo dello stemma danneggiato.
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Alto pilastrino in legno intagliato e dipinto a finto marmo a motivi floreali e grottesche. Sul fronte sormontato da corona ed entro cartoccio è scolpito lo stemma domenicano.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	emblema
<b>STMQ - Qualificazione</b>	religioso
<b>STMI - Identificazione</b>	ordine domenicano
<b>STMP - Posizione</b>	sulla fronte
<b>STMD - Descrizione</b>	D'argento cappato di nero ad una stella d'oro a otto raggi sul campo.
	<p>I due pilastrini, (vedi scheda aggregata), pervennero alla Galleria Nazionale, ora Regionale della Sicilia dal Museo Nazionale di Palermo, così come è annotato sul registro d'inventario dell'Istituto redatto nel 1953. E' noto che al Museo Nazionale di Palermo confluirono opere d'arte, oggetti o arredi provenienti da edifici civili e religiosi dismessi demoliti o riusati. Nulle purtroppo, in questo caso, le notizie sulla collocazione originaria degli oggetti, che risultano pregevoli sia per l'eleganza che per la fattura. Solo l'identificazione dello stemma, posto sulla fronte del pilastrino, entro cartoccio e sormontato da una corona, ne restituisce l'appartenenza all'ordine domenicano - scudo d'argento, cappato di nero, ad una stella d'oro ad otto raggi sul campo - e quindi una presumibile provenienza di uno dei loro edifici. I Domenicani antichissimo ordine religioso, a Palermo sono attestati, dal Villabianca già nel 1216 con un convento nei dintorni dell'attuale chiesa di San Matteo. Nel corso dei secoli i Domenicani divennero potentissimi e adottarono una politica fondamentalista ed antieretica finalizzata anche alla crescita e all'espansione dell'ordine; ciò avvenne anche a Palermo così come avveniva nelle altre città europee. Nel periodo tardo barocco, periodo in cui si colloca la datazione dei nostri oggetti, l'Ordine vantava in città diversi conventi e monasteri nonché tre fra le più belle, grandi e sontuose chiese di Palermo, Santa Caterina, S. Maria della Pietà e San Domenico, addirittura quest'ultima era, per grandezza, la terza chiesa della città. La chiesa di Santa Caterina, splendida e caratteristica per le decorazioni a marmi mischi presenti su tutta la fabbrica, fu edificata nel piano del Senato e vi fu annesso un convento di monache di clausura e contiene anche pregevoli opere d'arte. Anche la chiesa di S. Maria della Pietà, che fu realizzata nell'ambito del grandioso cantiere barocco, che propose il seicento palermitano nell'ambito della prestigiosa architettura europea che dalla terra guardava al cielo, fu edificata nel popoloso quartiere della Kalsa; e lì per monastero le monache utilizzarono la casa turrata di Francesco Abatellis, che avevano ereditato dalla sua seconda moglie nel 1526, oggi sede del nostro museo, e noto già ai tempi come la " Badia del Portolano".</p>

## NSC - Notizie storico-critiche

Interessanti si rivelano le notizie degli interventi architettonici e decorativi che coinvolsero il palazzo, diventato monastero, e la bellissima chiesa barocca annessa. In effetti all'interno del palazzo vi era già una chiesa cinquecentesca, dall'architettura snella e raffinata, tutt'oggi esistente e accedibile solo dall'interno dell'edificio, che fu utilizzata per il culto delle claustrale fino al 1678, cioè fino all'apertura della sontuosa chiesa barocca, dopo di ciò l'antica chiesa fu riutilizzata come parlatorio dalle monache. Per quasi tre secoli ancora, dall'apertura della chiesa barocca, la vita claustrale ebbe luogo in quel complesso e cioè fino a quando le monache domenicane vi rimasero per straordinaria concessione, considerata anche la soppressione degli ordini religiosi del 1866, fino alla seconda guerra mondiale e poi si ritirarono in un edificio attiguo fra la chiesa barocca e il palazzo dell'Abatellis al civico 2 di via Alloro. Tutte possibili dunque le ipotesi sulla provenienza palermitana dei due pilastri catalogati, che potrebbero essere pervenuti al Museo Nazionale, magari in deposito temporaneo, dopo i bombardamenti del 1943 che coinvolsero pesantemente la fabbrica di "Palazzo Abatellis", ipotesi avvalorata dal fatto che gli altri edifici chiesastici e conventuali domenicani non hanno subito rimaneggiamenti sostanziali nel tempo e sono tutt'ora in uso a monaci e suore dell'ordine. La mancanza, però, di dati sicuri sulla provenienza del pilastro catalogato, rende difficile avanzare ipotesi sull'esecutore dell'opera o sulla sua bottega di provenienza, probabilmente quest'ultima palermitana in quanto la scultura lignea con relativa decorazione dipinta era abbastanza attestata già nella seconda metà del seicento. È comunque plausibile che il pilastro insieme all'altro facessero parte di un'opera più complessa, infatti la parte frontale e le parti laterali riccamente decorate e invece il retro, perfettamente perpendicolare al piano del calpestio e lasciato grezzo, lasciano presupporre un inserimento in un più ampio contesto con un appoggio a muro: i due pilastri forse potrebbero essere le parti terminali laterali di un altare oppure le parti terminali sempre con appoggio a muro di una balaustra. Il pilastro, comunque, si distingue fondamentalmente per il suo intenso apparato decorativo, basta attenzionare lo stemma frontale e massiccio, entro un cartoccio dalle volute arrotondate ed in forte rilievo e sormontato da una corona anch'essa riccamente decorata, e poi, da una serrata ornamentazione che non risparmia nessun lato evidente. La decorazione tende ad ispirarsi a motivi floreali e fogliacei e con grottesche delle manifatture tessili, soprattutto quelle dei broccati serici, in Sicilia presenti prepotentemente nell'ambito palermitano nell'arco di tutto il seicento. L'impiego di queste decorazioni sul legno si rifà all'uso delle tarsie marmoree che hanno grande successo nelle decorazioni a mischio dei grandi apparati decorativi presenti in alcune chiese barocche. Dunque il nostro pilastro è da collocarsi cronologicamente, considerato anche l'effetto cromatico delle dipinture, a ridosso delle grandi decorazioni in marmo a mischio e nel suo genere risulta, seppur ricco, essere elegante e testimonia un periodo di produzione scultorea lignea che si rifaceva alla grande tradizione siciliana dei marmi mischi.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	devoluzione
ACQN - Nome	Museo Nazionale di Palermo
ACQD - Data acquisizione	1953
ACQL - Luogo acquisizione	Palermo

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione specifica**

Regione Sicilia; Assessorato Regionale BB.CC.AA. e P.I.; provincia di Palermo; Palermo; Galleria Regionale della Sicilia

**CDGI - Indirizzo**

via Alloro, 4

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAE - Ente proprietario**

CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione

**FTAC - Collocazione**

archivio cartaceo/ digitale CRICD

**FTAN - Codice identificativo**

1900322648\_1

**FTAF - Formato**

jpeg

**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

**FTAP - Tipo**

fotografia digitale (file)

**FTAE - Ente proprietario**

CRICD - Centro Regionale per l'Inventario, Catalogazione e Documentazione

**FTAC - Collocazione**

archivio cartaceo/ digitale CRICD

**FTAN - Codice identificativo**

1900322648\_2

**FTAF - Formato**

jpeg

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Emanuele e Caetani, F.M.(Marchese di Villabianca)

**BIBD - Anno di edizione**

1875

**BIBH - Sigla per citazione**

CB000804

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 160, p. 280

**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

**BIBA - Autore**

Argan C./ Abbate V./ Battisti E.

**BIBD - Anno di edizione**

1991

**BIBH - Sigla per citazione**

CB000791

**BIBN - V., pp., nn.**

p. 16

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

1

**ADSM - Motivazione**

scheda contenente dati liberamente accessibili

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

2007

**CMPN - Nome**

Ruta, F.

**FUR - Funzionario**

<b>responsabile</b>	D'Amico, E.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2023
<b>RVMN - Nome</b>	Vitale, Antonino
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2023
<b>AGGN - Nome</b>	Vitale, Antonino
<b>AGGE - Ente</b>	R19CRICD
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Cappugi, Laura